

NELLA SPLENDIDA GALLERIA DEL PRIMATICCIO A PALAZZO FIRENZE

"Le regioni del sogno"

La Dante Alighieri espone dipinti e Polaroids dell'americana SiSi Palmer

La Società Dante Alighieri, sotto la guida del Presidente Bottai e del Segretario Generale Masi, da diversi anni sta svolgendo perfettamente il proprio compito di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo, con una ricchissima serie di manifestazioni ed iniziative che hanno riscosso anche il plauso del nostro Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. E poiché anche l'arte contemporanea rientra a ben diritto negli interessi della Dante (del resto Alessandro Masi è prima di tutto un ottimo storico dell'arte) merita di essere segnalata l'iniziativa di ospitare nella bellissima Galleria del Primaticcio di Palazzo Firenze, a Roma, sede dell'istituzione, una serie di mostre dedicate ad artisti contemporanei internazionali ed emergenti.

Grazie all'organizzazione del Comitato di Roma della Dante Alighieri e all'infaticabile lavoro di Lucia Caravale, è ora la volta di una coinvolgente mostra che ha come protagonista l'americana SiSi Palmer (classe 1970), laureata in Arti Visive alla Yale University e da alcuni anni stabi-



lità a Napoli. Fino al 30 aprile è esposto un suo ciclo di opere pittoriche ed uno di scatti fotografici con la polaroid.

Come nota acutamente Masi in uno dei due cataloghi che accompagnano la mostra, intitolata "Le regioni del Sogno" e patrocinata dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, "la decodificazione dell'immaginario di SiSi Palmer è bene che sia lasciata alle armi maieutiche della poesia". Sì, perché l'artista americana usa le immagini come strumenti lirici per penetrare nei misteri del reale e per cercare le sottili armonie che pervadono ogni aspetto della quotidianità. Nella sua pittura è ben evidente l'afflato onirico che innerva la sua creatività, sia nell'uso di colori che si accendono di magiche lumines-

cenze sia nella volontà di evocare un regno dell'immaginazione che ha delle regole capovolte e ben più allettanti di quelle della realtà visibile e tangibile. Affini a pagine di diario di un viaggio silenzioso nella natura e nella città sono invece gli scatti di polaroids. Ne è protagonista un minimalismo poetico che risente anche dalla capacità di ascolto della natura di un grande esponente della Land Art come Robert Smithson. Altrove, invece, in alcune vedute notturne della città con distributori di benzina, si sente la lezione di Edward Hopper, con tutto il suo realismo metafisico e sottilmente alienante. SiSi Palmer riesce spesso a trovare misteriose armonie anche negli scorci e nelle vedute apparentemente più anonime, che inquadrano ponti di metallo o industrie quasi dismesse.

La sublime epica della natura, tipicamente americana, acquista così dimensioni più umane e poetiche, in accordo con le intuizioni liriche di Emily Dickinson, infinitamente amata da SiSi Palmer. Da una grande artista come Louise Bourgeois la Palmer con-



fessa invece di avere imparato "che non si deve cercare la memoria ma che bisogna lasciare che arrivi a te, e che quando vedi un oggetto non devi lottare per farlo diventar qualcosa, ma lasciare che una forma venga fuori, aiutandola soltanto a venire fuori".

GABRIELE SIMONGINI

Cox), Olga Klatsky, Michail Kulakov, Marinella Letico, Bertina Lopes, Massimo Luccioli, Francesco Narduzzi, Placido Scandurra, Virginie Simon, per celebrare l'allargamento ai dieci nuovi paesi, alla elezione del Parlamento

eate creazioni di maestri riconducibili so titolo, alla tempea: Baruchello, Cascella, Corpora, Fioroni, Gentilini, Levi, Rotella, S Vespignani.

E42-EUR

SEGNO E SOGNO DEL

Una mostra multimediale sulla genesi del q

Davvero ben costruita questa straordinaria mostra che racconta la genesi di questa "città nella città".

Dai bozzetti preparatori di straordinarie costruzioni, ai disegni progettuali delle stanze degli uffici dell'Eur dal design davvero innovativo, dalle carte preparatorie di monumentali murali, visitare questa esposizione risulta estremamente gradevole ed istruttivo. Lo spazio accogliente del Salone delle Fontane affascina il visitatore, grazie alla bravura dei curatori Carli, Mercurio e Prisco che sono riusciti a creare un giusto equilibrio tra le arte e la tecnologia, tra didattica ed intrattenimento. Si possono davvero passare delle ore in questo spazio, arricchito da interessanti proiezioni e fotografie che calano lo spettatore nel contesto storico che ha prodotto questo grande capolavoro di



PUBLIO MORBIDUCCI
DELLE AQUILE, 1938

urbanistica. Abbiamo di design, architettura, di filmati e ma non vorremmo lettori pensassero sono opere d'arte. esposti splendidi ca Afro a Sironi, da Seni, da Mellotti a Prampolini a Depei